

Abbonamento annuo Euro 0
Puoi leggere e scaricare il nostro
giornale sul sito
<http://www.sorpaolo.net>

Chi non Agena con me peste lo
colga! (Assogna)
Nuovissima serie Numero 51
7 ottobre 2006

Dacci il tuo contributo. Ci serve.
E scrivici: info@sorpaolo.net
ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA
e non fa sconti a nessuno



Falli e fallini, falloni e falletti, vizi perfetti !
Pubblicazione umoristica illustrata

Una copia Euro 0

Sottanelli accusa Chiodi

Secondo lui il Sindaco di Teramo "sbalia affare i conti".

Dure accuse di Giulio Sottanelli al Sindaco di Teramo, Gianni Chiodi. Quest'ultimo ha espresso giudizi negativi sulla finanziaria del governo prodi e Sottanelli si è risentito. E giudica negativamente i giudizi negativi di Chiodi sulla manovra. "Chiodi sbalia affare i conti" ha scritto su una lavagna che ha fatto sistemare nel suo ufficio e mostra la scritta a tutti quelli che vanno a trovarlo. Poi sorride compiaciuto alle reazioni dei lettori, immaginando dal loro sorriso nel leggere la scritta sulla lavagna, che i lettori siano d'accordo con lui. "Io sono uno che so fare bene i miei conti" - dice Sottanelli - Me lo assicurano tutti." Chiodi, invece, che i conti dovrebbe saperli fare perché fare i conti è il suo mestiere, è sicuro del fatto suo e risponde a Sottanelli: "Io so fare i conti, Sottanelli sa fare solo il suo tornaconto". Entrambi sono disposti ad un confronto pubblico, al quale prenderanno parte portandosi appresso il loro strumento contabile preferito, come facevano i duellanti dei tempi andati, che si sceglievano



l'arma preferita. Poi però, scelta l'arma, mettiamo la spada, l'arma scelta era usata da tutti e due i duellanti. Qui, invece, ognuno avrà a disposizione lo strumento contabile prescelto. Sembra che Chiodi porterà con sé... un computer, direte voi. No, biricchini... sarebbe troppo banale e poco efficace. Chiodi porterà con sé l'assessore Cantagalli, che è abilissimo a fare i conti a mente e poi sa fare sia i conti che i tornaconti. Sottanelli invece pare che si porterà

appresso un pallottoliere di ultima generazione, prodotto dalla Ibm. Sottanelli parteciperà al confronto-duello molto agguerrito, anche per sfogare la sua ira contro le manovre del governo Berlusconi, che, a suo dire, ingessavano le amministrazioni locali. "Nei nostri uffici - dice - c'è ancora un gran numero di impiegati che soffrono per le ingessature di Berlusconi. C'è chi ha ancora un piede ingessato e chi un braccio. Proprio l'altro giorno il mio segretario particolare si ha tolto l'ingessatura al ginocchio" "Vice-presidente - gli si fa notare - Si dice si è tolto, non si dice si ha tolto". "O è o ha" - risponde Sottanelli - "sempre il gesso si ha tolto". Chi sarà l'arbitro del confronto? Un giornalista no, perché a Teramo non se ne trovano di capaci di seguire un dibattito sui conti. Ci si sta orientando, pertanto, su una giornalista, più abituata ad avere a che fare con i nobili che tornano, conti o marchesi che siano. Il nome? Sarà estratto a sorte da una terna indicata dai sindacati di categoria. Ma quale?





Qui Roseto: Ma che ce Rega ?

Mimmo, Mimmo Rega ci vuoi dire che ci frega che t’hanno nominato, ai giovani assegnato, responsabile per loro che non hanno più lavoro e lavorare hanno bisogno e tu vivi nel tuo sogno ? Mimmo, Mimmo Rega,

vuoi sapere che ci frega che Tommaso poi t’ha messo nella carne per il lezzo che ai giovani si dà per non farli digiunà ? La risposta è affidata a una frase assai garbata grossa come quel palazzo “Non ce ne Rega un cazzo !!



Dibattito dentro la Margherita

Peppino Di Luca ad Alberto Di Croce:

- Taci, villico villano ! (da abitatore di ville)

Alberto Di Croce a Peppino Di Luca:

- Taci tu, ventriloquo (di Ginoble)

Manola Di Pasquale ad Alberto Di Croce:

- Sesquipedale ! Senti chi parla !

Alberto Di Croce a Manola Di Pasquale:

- Ecco quest'altra trottola (politica) !

Siriano Cordoni a tutti:

- Sono io che parlo (e voto) per tutta la Margherita.

Pierlugi Mattucci a Peppino Di Luca:

- E non mi dire più che porto i pantaloncini corti, perché io, caro mio, al contrario tuo, ho tutto lungo...

Peppino Di Luca a Pierluigi Mattucci:

- Meno che il cervello !

Paolo Basilico a Peppino Di Luca:

- Ma come ti permetti, valvassino !

Peppino Di Luca a Paolo Basilico:

- Taci pure tu, che ti chiami Basilico e fai come il prez-zemolo, stai sempre in mezzo dovunque !

Paolo Basilico a Peppino Di Luca:

- Prova a tornare ad Atri, ti butto giù per i calanchi.

Franco Marini a tutti:

- Ma perché giù dai calanchi non vi ci buttate tutti ?

Tommaso Ginoble a Franco Marini:

- Beh, non è che anche a te non farebbe bene una bella calancàta

Teresa Ginoble a Tommaso Ginoble:

- Ecco, bravo, Tommà, diglielo forte e chiaro.

Benucci a Tommaso Ginoble.

- Mo parle pure sòrete, Tommà ? A sòrete...

Lino Franceschini a Benucci:

- Ma quasse fa' parlà tutte la famije !

Alberto Di Croce a Lino Franceschini:

- Ma tante, dùhua vo jì quasse ? Ormai fa acque da tutte li parte !

Di Lucanardo:

- Chi mi ha chiamato in causa a me mi ?

Siriano Cordoni a Di Lucanardo:

- Ma chi ti ha chiamato a te ti ?

Di Lucanardo a Siriano Cordoni:

- Avete detto che faccio acqua da tutte le parti, ma non è vero.

Di Pietro:

- Acqua, acqua, se mai fuocherello, fuocherello.

Lino Nisi a tutti:

- Fate i buoni, perché io tengo conto di tutti e di tutto.

Tutti (in coro):

- Sì, ma siamo noi che non teniamo conto di te !

Bioenergiamoci Agenamente

Agenà, Agenì, Agenò, che male che ti fo ?

Sotto le tende l'AGENA
campa, sopra le tende
l'AGENA muore. Torme di politici, famelici come le cavallette, si sono accampati sotto le tende, di stile musulmano, piazzate, per l'enensima volta, in Piazza Martiri a Teramo. Questa volta l'iniziativa è più della provincia che del comune, impegnato, peraltro, in uno dei soliti consigli comunali. Così di politici comunali sotto le tende ageniche se ne sono visti pochi. E pare che il Sindaco Chiodi sia stato sentito dire : “Sono quattro gatti, mica come noi, che alla Notte Bianca eravamo in centomila” Negli stands varie lampadine, più o meno scoppiate e pannelli solari. “A che servono ?” ha chiesto un visitatore. Una ragazza bionda ed efebica, del tipo di quelle

che puoi trovare nei tanti uffici della provincia, ha risposto: “Queste lampadine si accendono quando vengono le idee agli assessori. Appena ad un assessore gli viene un’idea la lampadina si accende”. “E come mai sono tutte spente ?” ha chiesto ancora il visitatore. “Beh, vedrà - ha risposto la biondina efebica, che non appena ad un assessore gli viene un’idea qualcuna si accende”. Il visitatore però non ha avuto pazienza e dopo avere aspettato invano per un paio d’ore che si accendesse una lampadina, se ne è andato, un po’ deluso. “Speriamo di essere più fortunato con i pannellisolari”. Un maligno, che stava nei pressi, ha commentato: “Sta fresco quello, i pannelli solari si accendono quando viene un’idea all’assessore Ginoble !”

Chiodi - Befacchia Finalmente d'accordo

In disaccordo su tutto, Chiodi e Befaccia, il sindaco e il mancato sindaco, sono finalmente concordi e d'accordo. Conservare il vecchio stadio ? E' un lusso che Teramo non si può permettere. E' una risorsa economica, meglio passare all'incasso. E, soprattutto, BANDO AL ROMANTICISMO ! D'altro canto, anche quando studiavano sui banchi di scuola (sia pure in ere geologiche diverse) sia Chiodi che Befaccia erano contro il Romanticismo, che non potevano soffrire. Gradivano assai di più l'ILLUMINISMO. Vuoi mettere ????



Sto portone non si scia



Chi è che scia davanti al mio portone ?

“Si scia ! Si scia !” “Ma dove si scia ?” “Ma in piazza Martiri !” All’inizio nessuno ci credeva e sembrava una boutade. Poi in molti hanno cominciato a crederci e poi ci hanno proprio creduto. A Natale in Piazza Martiri si scierà. Sì, perché meravigliarsi ? In Piazza Martiri ormai si fa di tutto. Si montano e si smontano gazebo per ogni cosa: convegni, dibattiti, si proiettano films, si mangia pecorino, si comprano e si vendono stivali, si va sui pattini, si gioca a palla, si passeggia, si va in bicicletta, in moto, in auto, si balla, si cantano si piscia, si caca, si beve birra e si vomita. Tanto valeva ormai, c’era rimasto solo questo, che si sciasse. E così si scierà. Tutti stanno già tirando fuori dai ripostigli tenute da sciatori, scarponi e giacche a

La canzone degli sciatori

Quando la neve scende giù lieve
in piazza, si deve!
Prendi il tuo sacco e presto va
in piazza va !
Ché l’assessore non ha timore
ti fa sciare e rischiare
qui nella piazza e tu
tu non resisti più!

*Si va, sciamo in piazza
dove la neve il volto ci abbronzerà
e sarà certo quella ragazza
che come fiamma il cuor ci riscalerà*

*Sciar, sempre sciar,
qui sulla piazza cantiamo così:
SCI! SCI!
Assessor, riprende il vento,
solo ardimento il tuo motto sarà!*

Signorinella pallida e snella
getta la tua gonnella,
la tua pelliccia di vison,
mettiti i pantalon!
Vecchio coglione quello scarpone
con gran passione,
vallo a pigliare e vieni qui,
coi tuoi fedeli sci!

*Si va, sciamo in piazza
dove la neve il volto ci abbronzerà
e sarà certo quella ragazza
che come fiamma il cuor ci riscalerà*

*Salir, sempre salir,
qui sulla piazza cantiamo così:
SCI! SCI!
Sciator, riprende il vento
solo ardimento il tuo motto sarà!*

vento. E chi si vuole perdere il piacere di sciare in Piazza Martiri ? Te l’immagini sbattersi la neve dai piedi sulle scale del Duomo, o poggiare gli sci davanti alla farmacia Cerasani ? Tutti stanno anche imparando il canto degli sciatori, per cantarlo in coro, insieme con il Sindaco, che calzerà lui il primo sci. e con gli assessori. Il Sindaco Chiodi è entusiasta, pare che abbia detto ai suoi assessori: “Saremo in centomila !” Di Dalmazio non si pronuncia, ma si vede dal suo sorriso raggiante che è contento. Anzi, arcicontento. E sorride a tutti, porta anche all’occhiello un distintivo di una società sportiva sciistica. Si sta preparando a sciare anche l’opposizione di sinistra. D’altro era logico, perché come sa scivolare la sinistra non sa scivolare nessuno. Sta già scivolando.



Intanto

Intanto qualcuno ha proposto un cambio di nome agli organizzatori, INADEMPIENTI, dell’ICE PARK dell’anno scorso.

Hanno fatto i porci comodi loro, non pagando i giovani. Perciò non ICE PARK, ma ICE PORK



Oh che bel sito, Madama Dorè !

Il sito del Comune di Teramo premiato per la sua bellezza

“E’ un bel sito !” “Ma che bel sito !” All’inizio, il Sindaco Chiodi, quando hanno preso a fargli i complimenti per il sito, ha pensato che lo volessero prendere in giro e che volessero alludere al



sito della discarica, quella franata, e stava per rispondere per le rime, precisando che il sito era stato scelto da Spe-randio. Ma subito il suo segretario gli ha sussurrato all'orecchio: “Sindaco, non stanno parlando del sito della discarica, stanno parlando del portale”. Allora Gianni, riallisciandosi la chioma, ha cominciato a ringraziare: “Sì, in effetti i nostri antenati ci hanno lasciato un bel portale. Francamente il portale del nostro Duomo non ha pari in Abruzzo”. Ancora una volta il suo segretario gli ha sussurrato: “Guarda, sindaco, che non stanno parlando del portale del Duomo. Stanno parlando del portale del nostro sito Internet, quello del Comune.” Tornando a riallisciarsi i capelli (lo fa sempre, quando è in imbarazzo) il Sindaco ha ringraziato: “Grazie, grazie, mi informerò su chi lo ha realizzato e gli farò sapere che è stato molto apprezzato”. Ancora una volta il suo segretario si è piegato verso di lui e gli ha detto: “Ma, Sindaco, il sito l’ho fatto io!”. “Ah, grazie, Massimo - ha replicato il Sindaco - grazie per avermi fatto fare questa bella figura.” Poi ha cominciato a canticchiare: “Oh che bel sito, Madama Dorè, oh che bel sito !”

Ardàteme li quatrìne !
- Guagliò, vù qua, sind'ambo !
- Caè Sor Pa', che vu da ma ?
- Arruì li quatrìne che ve so date.
- Arruì li quatrìne, quale quatrìne ?
- Chille se do date a voje terramane.
- Peccà l'avissce date 'ssi quatrìne ?
- Pe putà sta 'mbace, qua 'mbacce a lu mure, sinza che me rumbassàte li cujùne a ugne mumènte, mo 'nche la feste e mo 'nghe na fire.
- E immece ? Peccà, Sor Pai, de che te lamìnte.
- Me lamènte de lu fatte che voi terramane pensate sole pe' voje e pe' 'mma no.
- Peccà tu che vu ?
- Te lu so ditte, vuje sta 'mbace.
- E immece ? Che te succede ?
- Ah, allora sù capa toste, 'nte ce vo 'ndrà. 'Mbe voje nen me faciàte cambà cchiù 'nghe tutte ssi scaccacazze de rumùre cuntinue.
- Sor Pa', se vate che t'ì 'nvecchiàte !

Basta con l’inferno prima dell’inverno

Il neo-assessore Brucchi promette e si impegna: “Risolveremo l’inferno di Via Coppuccari prima dell’inverno”.Così porrà fine all’ “Inferno del nostro scontento”, come lo chiamano i cittadini che abitano in quella via, che è ancora simile ad una via di Beirut, tutta buchi e crateri come se fossero stati scavati dalle bombe. Brucchi ha detto che manterrà l’impegno, a costo di andarle a riempire lui di notte.

Lo farò Papa ! A te dopo di lui !
Seconda guerra mondiale: 1940, Polonia. Un soldato tedesco punta il fucile contro un soldato polacco, sta per far fuoco, quando sente una voce dall’alto:
- Fermati, figliolo, non sparare ! Salva la vita a quel polacco e io un giorno lo farò Papa.
Il soldato tedesco, impressionato, non spara, abbassa il fucile e chiede, con la faccia rivolta verso il cielo:
- E io ?
- Farò Papa anche te, ma dopo di lui.





COLOPHON
Direttore editoriale
Elso Simone Serpentine
Direttore (ir)responsabile:
Franco Baiocchi
Redattori: teramani noti e meno noti
Prodotto e distribuito in proprio da
IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
Autorizzazione del Tribunale
di Teramo n. 544 del 18 dicembre 2005
I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali.



La mocciosetta

All’ombra del Gran Duomo di satira si parla, ma non v’è nessun Grand’Uomo che alfine sappia farla. Satira descrive, satira racconta non ti mette sul “chi vive”, ne’ seziona i pregi e l’onta, satira non fa nomi, ma intendere li lascia, non semina della discordia i pomi, ne’ distrugge a colpi d’ascia. Satira destabilizza qualche ovvia natura abietta ma di certo non demonizza qualche candida mocciosetta. Il moccolo mi detergo sui miei detrattori sparuti non colpisco mai da tergo son **Martina Montauti**.

Chiodi fa le sue scelte alla “chiodichella”

Manola Di Pasquale, in odor di Margherita or riapre la partita
La partita che riapre è quella contro Chiodi, che lei accusa di prendere decisioni assai importanti, come quella per il project financing per la costruzione del nuovo teatro comunale sul posto del vecchio stadio comunale, senza portare l’argomento in consiglio comunale e, come dire ?, “alla muta alla muta”. Anzi, Chiodi prende tutte le sue decisioni “alla chetichella”. Anzi numero due, si può dire che le sue decisioni le prende “alla chiodichella”. E come sono le decisioni “alla chiodichella” ? Senza far sapere niente a nessuno, se non a cose fatte.

L’asSESSOre



- Ma daje, assessò, 'nge pozza cràte !!!! Vera-mente 'ssa bionde è capace d'arsucchiarse 'na palline da golf da lu tubbe dell'acque ?